



BERGAMO 2020

Strategia di rilancio e di adattamento

Position paper della Giunta comunale aperto al contributo della città

INDICE

INTRODUZIONE

POLITICHE

- FLESSIBILITA' - TEMPI E ORARI
- SERVIZI DIGITALI E DATI
- MOBILITA' E SOSTENIBILITA'
- VECCHIE E NUOVE FRAGILITA'
- DIMENSIONE QUARTIERE: WELFARE, DECENTRAMENTO, RETI
- VERDE E SALUTE
- USO SICURO DELLO SPAZIO PUBBLICO
- ATTIVITA' ECONOMICHE
- RIPENSARE IL COMMERCIO
- LA CULTURA PER RIPARTIRE
- IL TURISMO CHE VERRA'
- INFRASTRUTTURE, EDILIZIA, OPERE PUBBLICHE
- LA CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI
- LA SICUREZZA E IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Bergamo 2020

Strategia di rilancio e di adattamento

INTRODUZIONE

La necessità di convivere nei prossimi mesi con il coronavirus, oltre a quella di far fronte alle conseguenze della lunga sospensione di tante attività produttive, chiama l'Amministrazione comunale di Bergamo alla responsabilità di elaborare una strategia articolata, che abbraccia tutti gli ambiti della vita cittadina.

Si tratta da un lato di mettere a punto una serie di scelte volte al "recupero" di ciò che stato danneggiato dal *lockdown*, e dall'altro di immaginare un forte cambiamento di molti aspetti della nostra vita quotidiana, radicalmente impattati – anche se forse solo provvisoriamente – dalla necessità di tutelare la salute dei cittadini e di evitare una nuova diffusione dell'epidemia.

Siamo chiamati a cambiare il nostro modo di vivere e ad immaginare una diversa organizzazione della città. Ovviamente molte decisioni deriveranno dalle istituzioni nazionali e regionali, per le rispettive competenze, ma già sappiamo che anche a livello locale sarà necessario riprogettare attività e servizi, così da comporre una "nuova normalità" segnata dalla coabitazione col virus.

Questo esercizio richiede, necessariamente, una rilettura del piano di mandato della Giunta, i cui obiettivi restano attuali ma che non può non risentire del nuovo scenario. E' dunque in primis la componente politica dell'amministrazione, la Giunta, insieme alla sua maggioranza, a doversi mettere in gioco. Ma riteniamo che il processo di adattamento di Bergamo al contesto post-Covid possa più efficacemente essere messo a fuoco e implementato se si saprà realizzare un processo di confronto esteso e inclusivo che veda l'intera città – attraverso le diverse forme di rappresentanze – dare il suo contributo.

Questo documento va dunque inteso come un primo *position paper* redatto dalla Giunta comunale, utile ad avviare un confronto che auspichiamo intenso e fecondo.

Bergamo – lo sappiamo - non è una *qualunque* città alle prese con la crisi innescata dal coronavirus. Bergamo si è trovata ed essere l'epicentro di questo flagello. Bergamo è tra le città del mondo quella che ha pagato in proporzione il prezzo più elevato, con la maggiore mortalità causata dall'epidemia e con pesantissime conseguenze sotto il profilo economico e sociale.

L'impresa a cui Bergamo è chiamata – tutta la comunità cittadina, non solo l'Amministrazione comunale – è dunque quella di rimettersi in piedi dopo essere andata al tappeto, trovando nella nuova fase di ricostruzione le stesse energie e la stessa capacità di coesione che le sono servite per resistere e combattere nelle settimane dell'estrema emergenza sanitaria.

Si tratta di ricostruire ciò che è andato distrutto in poco più di due mesi, di ribaltare l'immagine della città – oggi universalmente collegata al nome del virus – per tornare a renderla attrattiva, anche sotto il profilo turistico.

Bergamo resta terra di manifattura, ma negli ultimi anni il turismo – grazie anche allo straordinario sviluppo dell'aeroporto – era emerso come una componente essenziale della nostra economia. Oggi è azzerato. Ci aspetta dunque un grande lavoro, in cui il capoluogo – e non solo riguardo al turismo – è chiamato ad un ruolo di riferimento per tutto il territorio provinciale, ugualmente colpito.

Crediamo che una leva fondamentale per ripartire possa essere la cultura. Nonostante le limitazioni a cui il settore sarà costretto nei prossimi mesi. Lo sviluppo turistico di Bergamo è infatti avvenuto attorno alle sue bandiere culturali, da Donizetti alla Carrara, dalle Mura Patrimonio Unesco alle sue architetture, attraverso le tante manifestazioni che ne hanno arricchito il calendario. Molte di queste andranno ripensate, al tempo del coronavirus, e nondimeno pensiamo che il rilancio della città non possa che passare da una particolare vivacità del ricco sistema della cultura che la città è in grado di esprimere, accompagnata al requisito di "città sicura".

Il tessuto economico della città, fatto in gran parte di servizi, commercio e piccole imprese artigiane, è stato fortemente colpito dall'emergenza sanitaria e dalle limitazioni che questa ha comportato. Per evitare che si debba assistere alla definitiva cessazione di molte di queste attività sono necessari interventi di sostegno e di rivitalizzazione, ben oltre la sola liquidità resa disponibile dai provvedimenti fin qui varati dal governo, anche perché è assai probabile che anche quando le limitazioni verranno progressivamente allentate molte di queste attività debbano per un lungo periodo fare i conti con una forte contrazione della domanda.

In gioco c'è l'anima stessa della città, fatta di relazioni, socialità e condivisione. Ci sono la vivacità, il decoro e la sicurezza dei luoghi. Ma soprattutto c'è il reddito di migliaia di famiglie, a vario titolo coinvolte nelle occupazioni che caratterizzano questi settori e che la perdita di molti posti di lavoro porterebbe a precipitare in una condizione di immediata precarietà.

E' quindi necessario dotare la città – ad integrazione dei dispositivi attivati dal governo – di strumenti di intervento economico a sostegno del tessuto produttivo della città, e in particolare delle piccole e piccolissime imprese dei settori più colpiti.

Per rimediare alla forzata riduzione della capienza di tante attività – da quelle della ristorazione e della somministrazione a quelle culturali, ricreative e sportive che normalmente si svolgono in strutture chiuse – saremo chiamati a ridefinire l'uso degli spazi pubblici: delle piazze, delle strade, dei parchi e degli spazi verdi, provando così a combinare distanziamento fisico, salvaguardia delle relazioni sociali e sostenibilità economica di queste funzioni.

Questo ci chiamerà ad un grande impegno anche sotto il profilo della vigilanza. Contiamo però che l'esperienza maturata in questi mesi – in cui abbiamo visto la Polizia Locale riconvertire in parte le proprie funzioni – ci consentirà di accompagnare la progressiva ripresa, dalla mobilità alla fruizione degli spazi verdi e delle piazze, vigilando con efficacia sul rispetto delle normative per la sicurezza dei cittadini.

Servirà anche operare, nei limiti del possibile, per uno snellimento delle procedure, con il doppio obiettivo di accelerare il più possibile la realizzazione delle opere pubbliche già previste – cosa rilevante anche per i benefici che potrà portare al settore delle costruzioni e all’indotto collegato – e di semplificare la relazione tra le imprese e la pubblica amministrazione; e così, viste le limitazioni di capienza a cui sarà sottoposto il trasporto pubblico, per favorire in ogni modo lo *smartworking* e lo sfalsamento degli orari di molte attività – a partire dai servizi comunali rivolti al pubblico – al fine di evitare concentrazioni negli spostamenti e picchi di traffico.

E’ come se entrambe le dimensioni principali del nostro vivere – il tempo e lo spazio – andassero improvvisamente rivisitate.

La necessità di diluire le presenze nei diversi luoghi della città per evitare assembramenti e rischi di contagio ci spinge verso una dilatazione del “tempo utile” giornaliero, con l’adozione di orari differenziati e di turnazioni.

Lo *smartworking*, con cui decine di migliaia di cittadini di Bergamo hanno familiarizzato nelle scorse settimane, grazie anche a tecnologie di recente diffusione, contiene a sua volta un’esperienza di contrazione dello spazio, e di sostanziale riduzione degli spostamenti, da cui sarà importante non recedere nei prossimi mesi.

Sappiamo già che quello della mobilità sarà uno dei campi di più complessa gestione, anche dal punto di vista politico. La strategia di progressivo “trasferimento” di quote di mobilità dal mezzo privato (auto) al trasporto pubblico è pesantemente minata dalle necessità di protezione sanitaria che oggi si impongono. Fino a che non sarà disponibile un vaccino i mezzi pubblici saranno soggetti a rilevanti limitazioni della loro capienza (fino al 75%) e saranno probabilmente percepiti come luoghi poco sicuri. Non sarà più possibile incentivarne l’utilizzo, così come non si potrà più promuovere il *car pooling*, e lo stesso *car sharing* risulterà probabilmente penalizzato. L’uso dell’auto privata verrà (comprensibilmente) percepito come il modo più sicuro per muoversi. E’ evidente quindi che corriamo un grande rischio di “retrocessione” rispetto al percorso verso la mobilità sostenibile che avevamo intrapreso. Per salvaguardare i nostri cittadini dal contagio rischiamo ritrovarci in mezzo ad un traffico impazzito e ad un drammatico peggioramento delle condizioni dell’aria. Dobbiamo assolutamente evitarlo, ma non sarà facile. L’unica opzione che abbiamo è puntare con forza sulla mobilità dolce, ma non basterà farlo in termini “ideologici”: convinceremo i nostri cittadini a usare di più la bicicletta – o la e-bike, o i monopattini elettrici, o gli scooter elettrici – se faremo dei passi concreti per favorire queste soluzioni, a partire dalla realizzazione di nuove piste ciclabili, di percorsi sicuri, e da forme di incentivazione diretta.

C’è un’altra cosa che abbiamo chiara, anche qui a proposito di come cambia lo spazio. Se dobbiamo evitare gli affollamenti e ridurre la domanda di mobilità; se vogliamo tuttavia garantire a tutti i cittadini la piena accessibilità dei nostri servizi e anzi rafforzare la dimensione di prossimità che consente di evitare l’isolamento di tante persone e generare maggiore inclusione, dobbiamo puntare con forza sui quartieri.

Non si tratta per Bergamo di un cambio di rotta, anzi. Proprio questa direzione di marcia era ben evidenziata nel programma elettorale del 2019 e nelle successive linee di mandato. Decentramento dei servizi comunali, welfare di quartiere (addirittura di strada o di condominio), pieno coinvolgimento della cittadinanza attiva a partire dalla felice esperienza delle Reti di quartiere, rivalutazione dei luoghi

d'incontro decentrati (il progetto "una piazza in ogni quartiere"), potenziamento della cultura diffusa: questa era *già* la nostra idea. Ma adesso ne siamo ancora più convinti.

L'epidemia in aggiunta ha messo particolarmente a nudo la vulnerabilità dei cittadini più anziani, e non solo dal punto di vista sanitario. La condizione di solitudine che caratterizza la vita di molti di loro si è rivelata un ulteriore fattore di fragilità che occorrerà cercare di colmare con il potenziamento dei servizi domiciliari e un'accelerazione del progetto di welfare territoriale avviato nei mesi scorsi. Lo stesso potremmo dire della cura dei bambini, in questo avvio di Fase 2 forse uno dei temi più trascurati e più critici. Anche qui – vista la complessità che potrebbe caratterizzare il riavvio dell'attività scolastica, e ancor di più le attività educative per la fascia 0-6 – i quartieri appaiono la dimensione di una possibile organizzazione "dal basso", fondata sulla condivisione e sulla mutualità.

Anche per questi progetti serviranno risorse aggiuntive, ed è inutile dire che preoccupa la condizione di partenza, con le casse comunali pesantemente penalizzate dalle minori entrate di questi mesi. Così come servirà la tecnologia, in questo caso per attivare piattaforme che consentano di aggregare la domanda e l'offerta dei servizi: un altro pezzo della nostra idea di "nuovo welfare" che l'emergenza Covid ci spinge ad anticipare.

Del resto è questa l'impressione che stiamo maturando: che il forzato esercizio di creatività e concretezza a cui siamo chiamati per far fronte alla crisi scatenata dal coronavirus possa rivelarsi – aldilà delle sofferenze e delle difficoltà – anche una grande opportunità di trasformazione, un acceleratore di cambiamento. Alcuni fattori giocano a nostro favore – come la spinta verso la dimensione di quartiere – altri, come l'istintivo ritorno all'uso dell'automobile, sembrano sospingerci all'indietro; ma potrebbero obbligarci ad anticipare scelte che diversamente avremmo impiegato molti anni a fare, e rivelarsi quindi a loro volta utili.

Certo la complessità della sfida è grande. Ed è per questo che appare importante aprire un confronto intorno alle idee esposte in questo documento.

FLESSIBILITÀ - TEMPI E ORARI

La necessità di diluire le presenze nei diversi luoghi della città per evitare assembramenti e rischi di contagio ci spinge verso una dilatazione del “tempo utile” giornaliero, con l’adozione di orari differenziati e di turnazioni.

Obiettivi

- Diluire le presenze nei diversi luoghi della città per evitare assembramenti e rischi di contagio;
- Dilatare il “tempo utile” giornaliero, con l’adozione di orari differenziati e di turnazioni.
- Capitalizzare l’esperienza di smartworking fatta durante i mesi del lockdown per limitare gli spostamenti per lavoro;
- Limitare gli assembramenti negli uffici comunali.
- Modificare e sfalsare gli orari delle lezioni scolastiche negli istituti di diverso ordine e grado, così da consentire un accesso contingentato alle lezioni in presenza ed evitare picchi di domanda dei servizi di trasporto pubblico;
- Modificare e distribuire lungo la giornata gli orari di apertura dei negozi e dei pubblici esercizi, prevedendo aperture anche nelle ore serali.

Azioni Immedieate

- Elaborare una revisione del piano e degli orari della città con l’osservatorio comunale tempie e orari e i vari settori coinvolti .
- Elaborazione di un report cartografico sulla mobilità dolce in città.
- Numero unico per fissare appuntamenti (di tutti i servizi comunali), supportati da un call center che funga anche da help desk per i servizi on-line.
- Ampliamento dell’orario di apertura al pubblico degli uffici comunali dalle 8 alle 20, e relativa concertazione con le rappresentanze sindacali.
- Smart working: formazione e supporto gestionale per le società partecipate del Comune.
- Supportare le alleanze territoriali già in atto per favorire lo smartworking in collaborazione con INAIL e ATS.
- Analizzare e concretizzare una politica dei flussi della mobilità dolce (casa scuola lavoro) osservando come prioritarie le azioni di potenziamento e rafforzamento dei piedibus e della ciclabilità.

SERVIZI DIGITALI E DATI

Tutto il patrimonio e i risultati ottenuti con la digitalizzazione “spinta” di questi mesi dovranno essere la base della ripartenza. Dovremo necessariamente capitalizzare i cambiamenti ottenuti.

Saranno pertanto necessarie azioni di sistema sull’infrastruttura informatica e di connettività comunale e cittadina. Una differente modalità di vita-lavoro deve necessariamente contemplare l’infrastruttura internet e sensoristica come prioritaria, anche valutando nuove forme di investimento. Sarà necessario supportare i cittadini non digitalizzati: nessuno deve restare indietro.

La sfida per il rilancio dei prossimi anni richiede una azione integrata a livello di innovazione e smart city per una implementazione efficace e coerente.

Obiettivi

- Estendere e migliorare la qualità dell’accesso a Internet, diritto di ogni cittadino, con particolare attenzione ai quartieri della città non ancora adeguatamente serviti.
- Completare la rete fissa in fibra ottica “to home”.
- Potenziare la rete per la connessione in mobilità.
- Raccogliere e usare i dati, sempre più necessari per il governo della città.
- Rafforzare il servizio di data management e la pubblicazione di dati in formato open.
- Potenziare l’uso dei servizi on-line, sfruttando al massimo il nuovo “sportello telematico”.
- Strutturare una grande azione di formazione per i cittadini non digitalizzati con particolare riguardo all’utilizzo di SPID.
- Incentivare l’utilizzo dei dispositivi cashless, limitando il più possibile l’uso del contante: implementare l’uso di PagoPa.
- Utilizzare i dati del Bergamo wifi per consentire alla Polizia Locale di monitorare la sicurezza ed evitare assembramenti.
- Dotare i cittadini di uno strumento agile di dialogo smart con gli uffici comunali per le segnalazioni
- Riprogettare l’associazione Bergamo Smart City perché possa diventare una cabina di regia a supporto dell’amministrazione comunale per disegnare in modo integrato e trasversale la “città smart” dei prossimi anni
- Crowdfunding civico da ripensare per finanziare azioni innovative per la fase di ripresa dall’emergenza

Azioni immediate

- Accelerare la copertura della fornitura di banda larga in casa dei cittadini con particolare riguardo per le zone con meno connettività (Città Alta, parte dei quartieri di Valtesse, Celadina, Grumello), da cablare entro settembre 2020 con “fibra to home”
- Avviare quanto prima la sperimentazione e la realizzazione delle infrastrutture 5G.
- Potenziare le strumentazioni informatiche e tecnologiche per migliorare i servizi offerti ai cittadini (VOIP, posta elettronica, software videoconferenze, ampliamento Bergamo wifi).
- Revisione del piano di ampliamento del Bergamo wifi date le nuove esigenze.
- Potenziamento del Servizio Statistico Comunale data-management.
- Integrazione al nuovo sportello telematico delle pratiche gestite ancora con vecchi software (iscrizioni nidi, mense, pratiche cimiteriali, bandi e contributi).
- Formazione al digitale e help desk per i servizi comunali, in collaborazione con Bergamo Smart City.

- Potenziamento dell'erogazione di SPID ai cittadini sia in forma on-line che agli sportelli.
- Rendere possibile il pagamento on line con PagoPa per i procedimenti non ancora implementati; installare nelle sedi periferiche dove non ancora presenti i POS per il pagamento con carte e bancomat.
- Implementare la nuova applicazione web per per le segnalazioni dei cittadini
- Rivedere lo statuto e la composizione di Bergamo Smart City e avviare la realizzazione del piano strategico per l'innovazione (smart city, IoT, 5Gecc)
- Nuovo bando per il Crowdfundig Civico

MOBILITÀ E SOSTENIBILITÀ

Obiettivi

Ridurre i movimenti complessivi, “salvare” il trasporto pubblico locale, contenere l’uso del mezzo privato a motore, favorire la multimodalità e l’intermodalità, aumentare la quota di spostamenti con mezzi individuali sostenibili in ambito urbano sono i principali obiettivi dei prossimi mesi.

In particolare riteniamo prioritario:

- Limitare i flussi complessivi, data la ridotta capacità di trasporto del TPL; un eventuale ritorno agli stessi movimenti di gennaio 2020 con una quota superiore di utilizzo del mezzo privato a motore non è sostenibile dal punto di vista ambientale, ma anche dalla capacità delle rete viabilistica e dalla dotazione di spazi di sosta esistenti in città;
- sfruttare al massimo il potenziale del TPL, pur nelle attuali condizioni di sicurezza sanitaria richieste, offrendo comunque un’alternativa valida alla scala dell’area urbana;
- introdurre nuove tecnologie che consentano di gestire al meglio il TPL in questa fase;
- favorire i mezzi individuali di mobilità “dolce” negli spostamenti cittadini (biciclette, monopattini) ed incrementarne la quota in percentuale degli spostamenti con tali mezzi;
- favorire la pedonalità negli spostamenti di piccola distanza, in primis dei residenti, considerato che Bergamo è una città dalle distanze contenute (in relazione all’idea dei servizi di prossimità)
- rendere sicuro l’utilizzo di Taxi ed NCC, privilegiando particolari segmenti di servizio quali quelli per persone anziane, personale sanitario e di protezione civile, servizi essenziali connessi all’emergenza, ecc.;
- garantire un’adeguata accessibilità a tutte le zone della città per i servizi a domicilio legati all’emergenza.

Azioni immediate

- attivare tavoli di discussione e decisione per monitorare e anticipare i flussi di mobilità, in particolare quelli scolastici, con Agenzia TPL, aziende del trasporto pubblico, provveditorato agli studi, dirigenti scolastici, mobility manager, rappresentanze del settore economico;
- disporre il contingentamento dei passeggeri sul trasporto pubblico mediante capillare informazione e indicazioni precise ovvero marker segna posti, pannelli informativi, distribuzione di materiale alle fermate, nonché personale per garantire informazione e rispetto delle regole di sicurezza;
- predisporre un orario di servizio del TPL senza “picchi”, ma con frequenza distribuita nel corso della giornata (fino alle 20) con cadenze di 7/8 minuti per linee portanti e 15 minuti per le altre, riportando progressivamente il servizio anche alla fascia serale;
- avviare quanto prima gli investimenti tecnologici necessari per dotare il TPL delle strumentazioni necessarie ad avere in tempo reale informazioni su orari, capienza, eventuale saturazione dei mezzi ecc;
- introdurre modalità di pagamento cashless per i mezzi pubblici;

- predisporre un piano di espansione della ciclabilità con le soluzioni di sola segnaletica ad oggi consentite dal codice della strada, favorendo la connessione tra tratti esistenti ad oggi non collegati e strade di attraversamento della città;
- richiedere con forza, insieme agli altri comuni capoluogo, urgenti modifiche normative al Codice della strada per semplificare le regole nella realizzazione di soluzioni per la ciclabilità e le regole per l'utilizzo di dispositivi tecnologici a servizio della sicurezza stradale (es. semafori intelligenti);
- avviare in tempi rapidi i progetti nel settore della ciclabilità già inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, accelerando le procedure di gare e appalti e mantenere gli impegni di spesa in questo settore come prioritari;
- predisporre investimenti per aumentare gli stalli di sosta per biciclette e costruire una campagna di comunicazione per spiegare i vantaggi delle due ruote per la collettività;
- estendere il limite di 30 kmh per aumentare la sicurezza pedonale e ciclabile nei quartieri, disponendo un potenziamento della segnaletica in tema;
- avviare in tempi rapidi i progetti nel settore della pedonalità e della sicurezza pedonale già inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche (creazione e allargamento marciapiedi, rialzi di carreggiata ecc.), accelerando le procedure di gare e appalti e mantenere gli impegni di spesa in questo settore come prioritari;
- procedere all'individuazione delle aree destinate al parcheggio di interscambio ai margini del centro cittadino e valutare l'eventuale collaborazione di privati per aree utilizzabili da subito;
- aumentare la dotazione di stalli per motocicli in città;
- avviare la manifestazione di interesse per la ricerca di operatori interessati a svolgere servizi di monopattini in sharing sul territorio cittadino;
- sostenere ed integrare i servizi di sharing esistenti;
- modulare la logistica urbana, il sistema delle ZTL e le fasce di carico/scarico in modo da consentire fin quando necessario una disponibilità di accesso per i volontari e i servizi a domicilio e per garantire in futuro le attività di delivery favorendo mezzi sostenibili;
- pubblicare quanto prima il bando licenze Taxi aggiuntive e assegnare le licenze NCC già oggetto di concorso, se consentito dalle disposizioni nazionali, e attivarsi perché la Regione assegni a Bergamo altre licenze.

VECCHIE E NUOVE FRAGILITA'

Nella nostra città, colpita dalla tragedia Covid, fin dall'inizio dell'emergenza il Comune si è attivato per realizzare tempestive azioni di prossimità (consegna farmaci, pasti e spesa al domicilio) in grado rispondere in modo adeguato alle crescenti richieste e ai bisogni dei nostri concittadini.

Numerose famiglie hanno visto precipitare le proprie sicurezze economiche e affettive: per malattia, inoperosità, solitudine, lutti.

Negli ultimi due mesi più di 3000 cittadini hanno contattato i servizi sociali chiamando il numero unico Covid predisposto. Un flusso di richieste enorme e del tutto inedito, a cui si è riuscito a far fronte grazie anche a 1000 volontari.

Ad oggi sono stati consegnati 2400 buoni spesa ed inoltre 600 pacchi del banco alimentare tutti i giorni vengono offerti alle famiglie segnalate dalla Caritas, dalle parrocchie, dai volontari o dagli operatori.

In questo quadro emergenziale le persone più in difficoltà economica, richiedono interventi immediati in risposta a bisogni urgenti e necessari.

Ora l'Amministrazione comunale di Bergamo, alla luce di dati sanitari confortanti e della ripresa delle attività, deve elaborare una proposta riorganizzativa e funzionale coerente con le difficili condizioni sociali entro cui opera: una possibile crisi economico-sociale, una ripresa lenta e generatrice di ulteriori disuguaglianze, nuove dipendenze o solitudini, un rischio epidemico ancora presente e strisciante.

Obiettivo: coordinamento ed elaborazione della domanda sociale

Azioni immediate

- Costituzione di una **Unità di Crisi Sociale** (assistenti sociali, educatori, operatori Caritas) per fare fronte alla nuova domanda sociale attraverso la tempestiva individuazione di misure a contrasto dell'emergenza socio-economica. L'Unità si dovrà fare carico di:
 - attivare **un primo canale di collegamento** con le persone coinvolte nell'emergenza sociale;
 - **monitorare il fenomeno e orientare la programmazione** e la destinazione delle risorse sociali ed economiche da mettere in campo;
 - **coordinare gli operatori** che avvieranno e manterranno i contatti con i cittadini in stato di fragilità socio-economica attraverso la funzione di ascolto, analisi del bisogno, e attivazione delle nuove misure ministeriali, regionali, locali messe a disposizione per il Covid-19;
 - **garantire**, in stretto raccordo con i Servizi di welfare locale e con le Unità di Crisi socio-sanitarie (UTES Ambito), **interventi di emergenza** anche alternativi alle attività ordinarie.
 - **Costruire progetti sociali/economici e lavorativi** che accompagnino l'erogazione del reddito di emergenza, in rete con tutte le realtà coinvolte e con particolare attenzione ai cittadini disoccupati 35-50 anni, con l'obiettivo di favorire percorsi di progressiva autonomia.

Obiettivo: promozione della salute dei cittadini e sensibilizzazione verso i comportamenti corretti in ottica di prevenzione

Azioni Immedieate

- **Sinergia con Croce Rossa – Sezione Bergamo** per postazioni nelle vie più frequentate della città con volontari di Croce Rossa che provvedono a spiegare e distribuire cartelli e brochure con le indicazioni necessarie, gel e salviettine disinfettanti e mascherine a disposizione dei cittadini

Obiettivo: supportare le persone con disabilità e loro famiglie

Azioni immedieate

- **attivazione di una “linea di ascolto”** con utenti e famigliari, per trasmettere loro vicinanza, ascolto e supporto, in un momento di particolare fatica e isolamento.
- **attività in spazi dedicati**, calibrati sulla situazione delle famiglie e sugli obiettivi del progetto educativo individualizzato, in attesa della riapertura ufficiale dei servizi. Si tratta di pacchetti offerti dal Comune all’interno della progettazione con la cooperazione di interventi educativi o assistenziali.

Obiettivo: sostegno al domicilio per persone over 65 fragili

Azioni immedieate

- Supporto alla figura dell’ASA attraverso **l’ASA di condominio**, incaricata di intercettare i bisogni degli anziani residenti nello stabile e di collegarli agli operatori e ai volontari.
- Sostegno al domicilio con **assistenza domiciliare per persone con covid o sospetto covid** attraverso il servizio di assistenza domiciliare specialistica (SAd COVID) secondo le linee guida del protocollo sottoscritto tra ATS-Consiglio dei Sindaci-Enti gestori
- **Consegna dei pasti al domicilio** per le persone anziane seguite dal servizio sociale attraverso l’associazione Ol Disnà insieme alla rete di Bergamo x Bergamo e consegna di pasti al domicilio per gli ospiti dei due centri diurni integrati della città, chiusi secondo delibera regionale, attraverso la rete di volontari di Bergamo x Bergamo grazie alla disponibilità gratuita di Carisma (Ente Gestore);
- **Fornitura di condizionatori – deumidificatori** atti a contrastare la calura estiva e le elevate temperature ambientali garantendo maggior comfort abitativo;
- **Supporto psicologico** atto a rielaborare stati d’ansia, di fragilità ed apprensione legati alla percezione delle condizioni di rischio di malattia, e/o di rielaborazione di lutti di familiari, congiunti o amici;
- **Supporto professionale ai caregiver** mediante l’attività diretta di ASA/OSS con interventi e prestazioni di tutoring;
- Supporto professionale di consulenti, neurologi e/o geriatri, che possano **supportare i care giver nelle azioni di cura e tutela dei loro congiunti**;
- **Supporto educativo e attività di animazione nei confronti di anziani soli e/o non autosufficienti** affetti anche da patologie neurologiche degenerative che, anche a causa delle chiusure dei centri diurni, possano trovare alternative domiciliari;

- **Assistenza Domiciliare specialistica** nei confronti di persone rientrate al domicilio dopo la dimissione ospedaliera o sanitaria dagli Hotel COVID19 che permetta loro di beneficiare di cure domiciliari tempestive e di presidi/supporti diffusi per il ben-essere al domicilio.

Obiettivo: mantenere attiva la partecipazione delle persone over65 alla vita della città

Azioni immediate

- **potenziare l'azione dei direttivi dei centri per tutte le età** a supporto dei soci (telefonate e contatti periodici finalizzati a mantenere vivo il contatto e a fornire loro informazioni sui servizi attivi nei diversi quartieri);
- intensificare il lavoro di comunità che consente alle **persone over 65 di condividere le proprie competenze e i propri hobby**, accompagnate dagli operatori di quartiere e dai volontari, anche utilizzando i mezzi digitali, consentendo loro di mantenersi attive e inserite in una positiva rete di relazioni;
- **progetto di formazione digitale per almeno 3000 anziani** in collaborazione con 100 volontari attraverso il progetto Cesvi – Samsung e grazie alla collaborazione dei centri per tutte le età presenti nei quartieri;
- prevedere, quando sarà possibile, la **riapertura dei Centri per tutte le età**, con la supervisione di operatori dell'area anziani, garantendo il distanziamento di sicurezza e sfruttando il più possibile gli spazi all'aperto.

Obiettivo: mantenere il focus sulle esigenze e difficoltà dei minori più fragili e delle loro famiglie

Azioni immediate

- per i bambini più piccoli, sperimentare attività destrutturate nelle quali alcune mamme possano vigilare su più bambini;
- stimolare e sperimentare forme di accoglienze familiari di vicinato per sollevare le famiglie in cui entrambi i genitori sono impegnati al lavoro;
- iniziative ludiche per bambini e ragazzi in età scolare, in piccoli gruppi e da realizzarsi in modo diffuso per consentire ai minori di raggiungerle a piedi e/o in autonomia;
- per la fascia adolescenziale si ipotizzano attività in forma laboratoriale, sia con connotazioni più sportive, come il parkour o lo skate, o più socializzanti come l'orto, magari anche insieme a ragazzi disabili. Non si esclude un loro coinvolgimento in attività di "volontariato" affinché possano misurarsi con piccoli compiti di responsabilità. Per tutte le iniziative – con l'obiettivo di assicurare la sicurezza dei partecipanti ed evitare il rischio di contagio - si cercherà di privilegiare l'utilizzo delle diverse aree aperte dei quartieri o le strutture di maggiori dimensioni.

Obiettivo: mantenere viva la rete di volontariato Bergamo per Bergamo, attiva nell'emergenza

Azioni immediate

- interazione della rete di volontariato con le co-progettazioni attive nel Comune (area integrazione socio-culturale, persone con disabilità e persone over 65) e con le politiche giovanili all'interno del progetto Bergamo +

Obiettivo: integrazione socio-culturale dei cittadini di origine straniera

Azioni immediate

- coinvolgere le associazioni che rappresentano le diverse comunità straniere per diffondere la conoscenza dei servizi cittadini e per organizzare una rete di volontari dedicata alle famiglie straniere vulnerabili e neo-arrivate, riprendendo, inoltre, tutti i progetti di cui il Comune di Bergamo è capofila (FAMI, Bergamondo, Famiredo) rivolti al sostegno economico, abitativo e familiare dei cittadini stranieri.

DIMENSIONE QUARTIERE: WELFARE, DECENTRAMENTO, RETI

L'emergenza sanitaria che ha attraversato la nostra comunità e le misure che l'amministrazione comunale ha messo in atto per rispondere rapidamente ai bisogni dei cittadini richiede di rendere strutturali la riorganizzazione dei servizi del Comune trovando, quindi, nel quartiere un incubatore importante a cui rivolgersi. L'esperienza di questi mesi, le restrizioni previste, comprese quelle anti-assembramento, ci sfidano ad accelerare il decentramento nei quartieri dei servizi sociali, educativi scolastici, sportivi, culturali, dell'anagrafe.

Se alcuni di questi abitano già la realtà dei quartieri (gli istituti scolastici, le biblioteche, i campi sportivi), l'azione che si vuole mettere in atto riguarda nello specifico i servizi sociali e dell'anagrafe dando quindi ai cittadini la possibilità di accedere agli stessi in prossimità della propria abitazione.

Obiettivo: Reti di quartiere

Azioni immediate

- Mantenere le Reti come luogo privilegiato di scambio, elaborazione progettuale, partecipazione e coinvolgimento tra i vari attori territoriali e l'amministrazione comunale.
- Supportare la relazione delle Reti di quartiere anche on-line.
- Supporto del servizio Reti di Quartiere a tutte le azioni territoriali dell'amministrazione, con particolare attenzione al decentramento dei servizi e all'osservazione dei nuovi bisogni dei cittadini.
- Progetto "Reti in rete": attivazione delle riunioni delle Reti di quartiere in teleconferenza (già in atto). Coinvolgimento dei volontari di Bergamo per Bergamo nel lavoro di rete (per chi non già inserito).

Obiettivo: maggiore prossimità al cittadino, adattabilità al cambiamento, flessibilità nei servizi.

Azioni immediate

- Entro giugno da due a quattro sedi decentrate dei servizi: Loreto, Conca Fiorita, Grumello al Piano, Celadina – Borgo Palazzo. Da settembre altre 5 da integrare con i nuovi servizi decentrati dei servizi sociali: Boccaleone, Longuelo, Redona, Colognola, Città Alta. Saranno fornite su appuntamento le seguenti prestazioni: iscrizioni - cancellazioni e cambiamenti di residenza, carte d'identità, certificati, autentiche di firma delle dichiarazioni sostitutive, erogazione di SPID e pin CNS. Supporto guidato ai servizi on-line che consentono l'erogazione di altri 677 servizi. Sarà necessaria una riorganizzazione generale dei servizi URP-Sportello Polifunzionale e Anagrafe-Stato Civile;
- Riorganizzazione dell'**accesso ai servizi sociali: 4 accessi decentrati** ai servizi sociali e **5 ulteriori punti d'accesso** entro fine anno, che collaborano con la rete dei servizi territoriali e l'operatore di quartiere del Servizio reti sociali. I componenti: **un assistente sociale segretario, un assistente sociale di area adulti, un tutor educativo, un operatore di rete sociale**, presso i quartieri di Grumello, Conca Fiorita, Loreto, Borgo Palazzo-Colognola, oltre alla sede centrale di

via San Lazzaro a capofila e con finalità di coordinamento. Da settembre: Boccaleone, Longuelo, Redona, Colognola, Città Alta.

- **Individuazione di alcuni hub del Banco alimentare in 3 - 4 quartieri significativi, con software e database unico, e strategici dove convogliare risorse del Banco alimentare**, donazioni private, diverse fonti di reperimento di generi di prima necessità (dagli alimenti all'igiene della persona e della casa). Particolare attenzione si potrebbe avere per beni a favore di minori 0-3 (pannolini, omogenizzati);
- **costituzione e accompagnamento di un coordinamento con tutte le realtà** che, a vario titolo, sul territorio cittadino offrono sostegno alimentare (San Vincenzo, Parrocchie, Caritas, Banco, micro-reti che ritirano eccedenze alimentari, BergamoSUPER);
- coordinamento con le progettualità relative al volontariato giovanile a cui attingere non solo per realizzare il servizio di Banco alimentare, ma anche per accompagnare il ricambio generazionale nelle nuove forme di partecipazione.

Obiettivo

Sollecitare la partecipazione degli stakeholder e dei cittadini (nonché dei gruppi consiliari di minoranza) alla messa a punto della “Strategia di rilancio e adattamento della città”, a partire dalla condivisione e integrazione del presente Position paper, a valle del confronto con i gruppi di maggioranza.

Azioni immediate

- Pubblicazione del Position paper – a valle del confronto con i consiglieri di maggioranza - sul portale istituzione del Comune, e raccolta di contributi e proposte da parte di singoli, gruppi e associazioni.
- In parallelo: organizzazione di incontri focalizzati su specifici temi trattati nel documento con i principali stakeholder del territorio e di un incontro di confronto con i gruppi di minoranza.
- Costituzione di un Tavolo di Coordinamento dedicato all'emergenza Coronavirus e alla ripresa sociale ed economica, come approvato dal Consiglio comunale, per consentire un periodico confronto su questi temi tra la Giunta e i rappresentanti dei gruppi di maggioranza e opposizione.

VERDE E SALUTE

Obiettivi

- **Ripensare i parchi come sistema collegato del verde urbano** che superi la frequentazione del singolo parco e favorisca una fruizione diffusa e sicura del verde cittadino. Il verde della nostra città è l'insieme delle superfici a parco, dei giardini, dei viali alberati e delle aree boschive sui Colli, integrate dai collegamenti ciclopedonali tra le stesse. La fruibilità va intesa **come accesso al verde per tutti nel raggio di 15 minuti a piedi da casa**, con spostamenti sicuri tra un'area e l'altra, che favorisca l'uso degli spazi meno frequentati ed eviti la concentrazione di cittadini in pochi parchi. **La capillarità e le connessioni sono gli elementi portanti del sistema.**
- **Implementare la forestazione urbana** per contribuire a ridurre le concentrazioni di particolato o comunque di favorirne la dispersione. In questi giorni sta assumendo sempre maggiore rilevanza il ruolo che le polveri sottili in ambiente urbano potrebbero esercitare nel predisporre e facilitare la diffusione pandemica del virus COVID-19. L'esposizione all'inquinamento atmosferico favorisce malattie che coinvolgono l'apparato respiratorio. Nella lotta alla riduzione del particolato sono fondamentali gli alberi, i boschi e tutta la vegetazione urbana in grado di rimuovere una certa quantità di particolato atmosferico.

Azioni immediate

- **Apertura di tutti i parchi cittadini** con la prevista norma di interdizione ai giochi, divieto di assembramento, chiusura aree cani e attrezzature sportive. Seduta sulle panchine per una sola persona per estremità. Nuova cartellonistica e vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza sanitaria.
- **Conclusione accelerata dei lavori pubblici sospesi nei parchi**
- Apertura dell'Orto botanico e della Valle della Biodiversità in modo contingentato e con controllo agli ingressi.
- Incremento dell'uso individuale delle aree verdi aperte, normalmente non considerate dai cittadini, con una loro valorizzazione all'interno del sistema del verde: maggiore cura, installazione di fontanelle, di sedute distanziate, di mostre a fruizione individuale.
- **Progettazione interassessorile** di percorsi di collegamento sicuri tra parchi e aree verdi per pedoni e ciclisti, con segnaletica orizzontale creativa che sia il marketing stesso dei percorsi. Ad esempio: parco via Solari – Garofoli – Pilo – Acquaderni - Quintino – Goisis –Turani. Dotare ogni parco di una mappa che segnali le interconnessioni con i parchi vicini.
- Progettazione interassessorile di ampliamento delle aree esterne di accesso ai parchi, con la realizzazione di slarghi con ampi posteggi per biciclette, pensando che una famiglia da sola di bici ne porta 4.
- **Creare una nuova figura professionale** nell'ufficio del verde, un professionista per la promozione, progettazione e l'innovazione della vita sociale nei parchi, per coniugare l'igiene sanitario, le relazioni sociali e lo sviluppo della convivenza civile.
- **Implementare strumenti tecnologici** capaci di comunicare in tempo reale a tutti i cittadini la fruibilità del sistema del verde (aree verdi aperte, parchi, aree cani...). Creare un'app aree verdi

che trasformi la tabella excel dell'ufficio del verde in una guida tascabile che indichi apertura, servizi, livello di affollamento e connessioni ciclabili.

- Cura dei parchi sostenendo la nascita di gruppi di cittadini che “adottino” i vari parchi assicurando partecipazione, educazione e cura, prendendo spunto da modelli positivi già funzionanti (Valtesse).
- Educazione all'igiene personale e quindi sociale con piccole performance narrative o animazioni musicali anticipate dalla spiegazione delle semplici regole di sicurezza sanitaria (mascherina, distanziamento, lavaggio delle mani).
- Aumento del numero di sedute che superi il concetto di panchine una a fianco all'altra, che avvicinano troppe persone, per pensarle in una nuova riallocazione, più piccole, distanziate, una di fronte all'altra, per favorire la relazione sociale mantenendo il distanziamento fisico e pertanto necessarie per anziani e persone con patologie.
- Fontanelle con gel igienizzante all'ingresso di ogni parco.
- Servizi igienici: è necessario realizzare un sistema di sanificazione sicura di questi servizi necessari nei parchi ad alta frequentazione.
- Realizzazione di giochi a fruizione individuale senza contatto (es.: giochi disegnati a terra con semplice verniciatura dell'asfalto).
- Sostegno agli orti domestici privati per gli over 65, per l'acquisto di sementi e piantine.
- Procedere con la piantumazione di circa 2000 alberi prevista nel POP 2019-2020 scegliendo le piante che hanno migliori performances nel rimuovere il particolato e secondo il piano redatto da un professionista incaricato dagli uffici per la messa a dimora di alberi nel territorio comunale.

USO SICURO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Obiettivi

Il distanziamento fisico necessario per la sicurezza dei cittadini e per fronteggiare il rischio di nuovi contagi incide profondamente sui nostri comportamenti, condizionando anche il modo di vivere lo spazio pubblico. Gli obiettivi da perseguire in questo periodo di emergenza devono essere quindi rivolti:

- ad individuare e concretizzare le azioni utili ad incrementare la disponibilità di spazio condiviso, prevedendo pedonalizzazioni temporanee a favore di attività fisica e giochi per bambini, allestimento di luoghi di socializzazione e di svago, eventi culturali e sportivi realizzati in condizioni di sicurezza.
- a realizzare trasformazioni temporanee dello spazio pubblico utili anche per anticipare, tatticamente, obiettivi di trasformazione e rigenerazione già previsti per la città. La fase di forzata convivenza con il virus apre spazi di sperimentazione. I diversi interventi potranno in alcuni casi risultare provvisori, e prevedere un successivo “ritorno alla normalità”, o costituire invece un avanzamento verso forme permanenti di uso innovativo dello spazio pubblico.

Azioni immediate

- **Strade e piazze aperte:** attuare interventi, anche di carattere temporaneo (ad es., solo nelle ore serali), su piazze e carreggiate stradali, volti ad un incremento dello spazio pedonale da destinarsi alle attività – a partire da ristorazione e somministrazione - che più di altre dovranno rispettare norme di distanziamento e sicurezza. Questi interventi potranno accompagnarsi ad interventi di messa in sicurezza e riduzione della velocità su alcuni percorsi viari, funzionali a incentivare e rendere più sicura la mobilità ciclabile.
- **Borghi e centro storico:** particolare attenzione sarà rivolta al tessuto storico della città. Qui la presenza delle attività economiche e commerciali, spesso ospitate in ambienti ridotti ed inadeguati al rispetto delle nuove regole di sicurezza, andrà ulteriormente sostenuta e accompagnata attraverso un più intenso (ma accurato) utilizzo degli spazi esterni.
- **Consolidare i quartieri, a partire da quelli della periferia, come veri e propri borghi urbani,** anche allo scopo di ridurre gli spostamenti non necessari. Questo richiede una riagggregazione di funzioni alla scala di quartiere – a partire dai servizi comunali - e rende ancor più attuale il progetto di dotare di una piazza ogni quartiere.
- **Uso temporaneo di spazi comunali:** intensificare, anche attraverso una semplificazione delle procedure, l’affidamento di spazi di proprietà comunali quali magazzini, ex uffici postali, edifici dismessi, non solo per dedicarli al necessario decentramento di servizi comunali nei diversi quartieri, ma anche per affidarli a realtà associative locali, gruppi culturali, iniziative di innovazione sociale. Si tratta di sperimentare se, grazie a nuove strategie di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, si possano promuovere processi di rigenerazione su base culturale e sociale. Con analoghi strumenti si cercherà di favorire l’utilizzo temporaneo di spazi

all'aperto di proprietà comunale, come cortili sottoutilizzati e superfici libere di varia natura, estendendo la dotazione di spazi pubblici nel cuore degli isolati.

ATTIVITA' ECONOMICHE

Obiettivi

- mappare i nuovi bisogni e le nuove emergenze del tessuto economico urbano in stretta collaborazione con le associazioni di categoria e le organizzazioni sociali;
- condividere con gli *stakeholders* della città (ed in particolare con il sistema delle imprese) le priorità, dal punto di vista delle risorse, degli strumenti di sostegno e delle soluzioni normative (in termini di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative), da sottoporre al Governo nazionale ed alla Regione;
- interloquire con il Governo nazionale e con la Regione formulando, sulla base delle analisi condotte e condivise con le associazioni di categoria e le organizzazioni sociali, specifiche richieste di supporto al sistema produttivo della città;
- reperire risorse da indirizzare al sostegno del sistema produttivo della città e dei servizi;
- promuovere la riorganizzazione del settore commerciale ed artigianale della città nel rispetto delle misure di distanziamento sociale attraverso un nuovo approccio alla gestione degli spazi e dei servizi offerti;
- incentivare e sostenere la ripresa del settore edile, dando priorità agli interventi di cura e manutenzione e comunque agli interventi che possono essere realizzati (con avvio dei cantieri) nel breve periodo;
- favorire la diffusione del lavoro agile come modalità prevalente, laddove possibile, di svolgimento della prestazione lavorativa, da effettuarsi da casa ovvero in strutture dedicate (spazi di *coworking*) da incrementare quanto al numero ed alla disponibilità e da adattare alle misure di distanziamento sociale;
- promuovere Bergamo come città sicura, rispettosa dei protocolli sanitari con riguardo ai propri dipendenti e, con riguardo a tutti i cittadini e visitatori, delle limitazioni e misure introdotte ai fini del contenimento del contagio;
- pianificare la progressiva e graduale riapertura delle istituzioni e delle attività culturali orientate al turismo ed alla attrattività, con specifico riguardo – nel breve periodo – al turismo nazionale e di prossimità;
- riattivare e rafforzare il sistema dei servizi al turismo ed alle imprese (es. rete *wi-fi*);
- favorire, nell'ambito dell'attività agro-alimentare urbana e periurbana, la produzione locale e lo sviluppo di nuove ed ulteriori filiere corte integrate;
- sostenere, nell'ambito del settore sociale, le imprese innovative e le *start-up* in grado di offrire i servizi che i nuovi bisogni e le nuove emergenze sociali legate all'emergenza da coronavirus richiedono.

Azioni immediate

- Intervenire con dilazioni, agevolazioni ed esenzioni a favore delle imprese in difficoltà, sul sistema tributario comunale;
- predisporre, in collaborazione con gli altri enti, istituzioni ed organizzazioni economico-sociale del territorio, servizi di accompagnamento alle imprese, soprattutto piccole e piccolissime (rete di sportelli), ai fini della loro riorganizzazione e del loro riavvio dopo la fase di *lockdown*;
- costituire ed implementare un Fondo di Mutuo Soccorso che, grazie al contributo fattivo di enti, istituzioni, associazioni terze in termini di risorse economiche e di concreta attività di gestione di tutte le attività connesse (*fundraising*, istruttoria delle richieste di finanziamento, affiancamento nelle attività di elaborazione e realizzazione dei progetti di riavvio e riorganizzazione), offra immediato sostegno al tessuto delle piccole e piccolissime imprese del territorio cittadino, sollevandole dalle spese inderogabili che hanno dovuto sostenere nel periodo di forzata inattività ed accompagnandole, mediante adeguati contributi, nella fase di riapertura e riavvio, allorché dovranno operare interventi di adeguamento e riorganizzazione dettati dalle nuove condizioni normative e di mercato.

RIPENSARE IL COMMERCIO

Il commercio al dettaglio esce tra mille difficoltà dalla lunga sospensione imposta dalla crisi Covid. Tutti negozi sono rimasti chiusi per oltre due mesi, salvo quelli di generi alimentari e di prima necessità. Per la ristorazione e la somministrazione lo stop sarà ancora più lungo e la ripresa più faticosa. Le attività – fatto salvo quelle di proprietà di grandi catene – sono piccole, spesso di carattere familiare, poco patrimonializzate, legate ad un flusso di cassa che il lockdown ha violentemente interrotto. Molte non riapriranno, altre lo faranno con estrema fatica e preoccupazione, gravate da problemi di liquidità e dagli ulteriori condizionamenti derivanti dalle norme di distanziamento sociale, causa di ulteriori costi e di una probabile limitazione dei ricavi.

Il paesaggio urbano e le relazioni che insistono sul commercio urbano rischiano così di subire una profonda modificazione nella direzione di una possibile desertificazione di alcune vie o alcuni quartieri della città. A tale riguardo – anche per motivare il diretto interessamento dell’amministrazione comunale - va rimarcata la valenza pubblica/sociale del commercio urbano, determinante per la costruzione di relazioni di vicinato, per la sicurezza dei luoghi e da oggi, per il suo radicamento nei quartieri, decisivo per limitare gli spostamenti e il rischio di assembramenti.

Al tempo stesso, i comportamenti e le strategie forzatamente adottati negli ultimi mesi – a partire dal forte incremento dell’uso di tecnologie digitali - possono offrire un’opportunità di trasformazione, di resilienza e di rilancio delle attività commerciali.

Obiettivi

- Evitare la chiusura di molte attività commerciali, e a tal fine – per quanto possibile – mettere a punto forme di sostegno economico, di agevolazione e di semplificazione normativa a vantaggio di tali attività;
- Accompagnare la trasformazione delle modalità di esercizio e dei luoghi del commercio urbano;
- Sostenere e accompagnare le attività del settore nel necessario adattamento alla stagione di convivenza con il Coronavirus: dall’adozione di protocolli di sicurezza alla diversificazione degli orari che dovrà concorrere ad evitare il determinarsi di picchi di mobilità;
- Accompagnare il commercio urbano nella trasformazione delle abitudini e degli stili dei consumatori, a loro volta condizionati dallo scenario di convivenza con il virus, e in particolare il crescente ricorso all’e-commerce e alle consegne a domicilio.

Azioni immediate

- Sostenere, mediante politiche tariffarie *ad hoc* con riguardo al periodo di *lockdown* e/o successivo, il settore turistico e ricettivo; in particolare: sgravare i pubblici esercizi e il commercio ambulante degli oneri relativi all’occupazione di suolo pubblico fino a tutto il 2020, così anche da favorire il recupero su suolo pubblico – con soluzioni da studiare caso per caso con l’amministrazione – della capacità produttiva limitata dalle prescrizioni sulla sicurezza e sul distanziamento fisico;

- Porre le microimprese del commercio, insieme a quelle dell'artigianato di servizio e della filiera turistica, al centro dell'intervento denominato "Progetto Rinascimento", attivato insieme ad Intesa Sanpaolo, sia per quanto riguarda la copertura di spese indifferibili affrontate durante il periodo di chiusura, sia per accompagnare con contributi a fondo perduto i "Prestiti ad impatto" erogati per finanziare progetti necessari per riavviare e rendere sostenibili le attività;
- Favorire, in accordo con le parti sociali, l'estensione e la flessibilità degli orari di apertura e chiusura delle attività commerciali e dei pubblici esercizi (intervenendo anche sugli orari di apertura dei servizi comunali);
- Adeguare l'organizzazione e la gestione di ZTL ed aree di sosta alle esigenze legate alle imprese che effettuano il *delivery*, la cui attività si è rivelata preziosa per le imprese stesse e per i cittadini durante il periodo di *lockdown*;
- Accompagnare le imprese del commercio, della ristorazione, della somministrazione e dell'accoglienza turistica della città (e del territorio bergamasco) nella messa a punto e adozione di protocolli di sicurezza coerenti con le linee guida nazionali ma tali da qualificare ulteriormente il "sistema Bergamo", anche attraverso la creazione e l'attribuzione di uno speciale marchio di sicurezza.
- Accompagnare le attività commerciali del Distretto del Commercio nell'individuazione e nell'implementazione degli strumenti necessari a realizzare una piattaforma di e-commerce, collegata a un servizio di consegna a domicilio delle merci. Il servizio potrà essere esteso in un secondo tempo alla scala cittadina;
- Accompagnare le attività di ristorazione e somministrazione nell'individuazione e implementazione di una piattaforma digitale per la gestione delle prenotazioni – necessarie per garantire la sicurezza del personale e dei clienti – e dei servizi di *delivery*.
- Organizzare – secondo un piano coerente con le disposizioni sulla sicurezza sanitaria e condiviso con le associazioni di categoria – la riapertura in sicurezza dei mercati comunali scoperti; qualora il rispetto delle disposizioni sulla distanza tra i banchi non consentisse il posizionamento simultaneo di tutti i banchi, sarà valutata la possibilità di turnazioni in orari differenziati.

LA CULTURA PER RIPARTIRE

Il sistema culturale di Bergamo rappresenta un rilevante settore di attività economiche della città, con un'elevata attrattività per tutto il territorio. Nella sola città di Bergamo hanno sede 165 associazioni, 17 fondazioni, 281 imprese culturali e sono 1.377 gli occupati diretti nel settore, 1.593 gli indiretti e 543 gli occupati dell'indotto, e il PIL "culturale" per abitante è il doppio di quello nazionale. Non dobbiamo permettere che l'emergenza sanitaria distrugga un risultato costruito in tanti anni di lavoro da numerosi enti pubblici e privati e dalle diverse associazioni che qualificano il nostro territorio.

La forzata e necessaria chiusura ha rivelato da una parte la **funzione indispensabile della cultura**, che a Bergamo è fatta da una ricca trama diversificata di piccole e medie realtà culturali, dall'altra **la fragilità di questo settore** che non è in grado da solo di reggere l'urto di questa crisi.

La crisi ha inoltre portato alla luce la condizione dei **lavoratori del settore cultura**, come coreografi, tecnici delle luci e del suono, macchinisti, attori, musicisti, registi, in perenne situazione di precarietà o di lavoro intermittente, privi di adeguate misure di protezione, e che ora – e chissà ancora per quanto tempo – sono senza lavoro. Bisogna poi valutare che, anche ad emergenza finita, si faticherà non poco a rivedere il pubblico nelle sale di teatri, cinema e musei.

Obiettivi

- **Dare un segno tangibile della ripartenza della città**, riappropriandosi, nel rispetto delle prescrizioni governative, della socialità tipica di Bergamo e restituendole quella vivacità culturale e sociale che in questi ultimi anni l'ha vista reinventarsi intorno a turismo culturale, arte e spettacolo.
- **Garantire la messa in sicurezza e la stabilità economica di enti, fondazioni e associazioni** con denaro pubblico e privato, per metterle nelle condizioni di poter pagare i lavoratori e i loro fornitori, al fine di non generare un processo di impoverimento generale.
- **Considerare le realtà culturali come imprese economiche a cui dare sostegno**, salvaguardando posti di lavoro, ma chiedendo in cambio un impegno perché si dotino di una struttura amministrativa e di capacità di gestione, che spesso manca, di statuti aggiornati, di miglior capacità di progettazione e di sviluppo del digitale. Non solo le salveremo dal disastro, tutelando posti di lavoro e di indotto, ma ci troveremo nel giro di un paio d'anni con associazioni meglio strutturate, con un più alto livello di proposte e con migliori condizioni per i lavoratori coinvolti.
- Creare opportunità di **sostegno concreto** agli artisti e ai lavoratori del mondo dello spettacolo che sono ormai fermi da oltre tre mesi, dando loro qualche certezza di entrata sul 2020.
- **Strumento** fondamentale per raggiungere questi obiettivi è **creare una forte alleanza tra pubblico e privato che recuperi risorse** affinché il mondo culturale non si senta abbandonato e sia protagonista di una nuova crescita della città e del suo territorio, continuando il lavoro di questi anni.

Azioni immediate

Dobbiamo rapidamente **progettare l'estate**, favorendo una cultura diffusa, incentivando progetti ed eventi che tengano conto delle prescrizioni di sicurezza e del distanziamento fisico ma che restituiscano

la socialità e l'aspetto relazionale tipici della cultura.

In attesa del decreto che chiarisca le condizioni della Fase 2, è stato avviato un percorso condiviso con tutti i soggetti culturali della città per impostare alcune ipotesi.

- **La graduale riapertura di musei e biblioteche**, possibile già dal 18 maggio prossimo, modulando nuovi orari di accesso e verificando gli effetti sulla sostenibilità economica dei piani di sicurezza, delle misure di distanziamento e delle entrate contingentate, con nuovi piani di budget. Cambieranno il concetto di visita guidata, la bigliettazione, il sistema di prenotazione che probabilmente diventerà obbligatoria anche per i singoli visitatori. I musei, senza grandi mostre, non sostenibili in questo periodo, dovranno creare occasioni di visita per un pubblico più "domestico", più territoriale. Andrebbe anche programmata un'azione articolata dei Servizi Educativi affinché mettano in atto azioni che facciano fronte alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, aprendo musei e biblioteche in sicurezza.
- **La programmazione dell'estate in città**, pensando a nuovi modi per creare cultura, riappropriarsi dello spazio pubblico e fruire del patrimonio artistico nelle condizioni imposte. Alcune idee sulle quali stiamo lavorando:
 - Un **cartellone estivo di spettacoli dal vivo** in uno spazio pubblico all'aperto, condiviso con i soggetti culturali della città, nel quale realizzare eventi di musica, teatro, danza (stiamo valutando l'ipotesi del **Lazzaretto**, che potrebbe facilitare le restrizioni di sicurezza).
 - **Piccoli eventi, incursioni musicali o di teatro, nei quartieri, nei cortili** più densamente popolati dove il pubblico da balconi e finestre possa godere del concerto, e **nei parchi** che non prevedano ammassamenti di pubblico (più difficili da controllare e che comporterebbero un costo di sicurezza insostenibile). Piccole iniziative ma che insieme costituiscono un evento corale artistico, occasione anche di ripresa del lavoro di artisti e musicisti. Per dare maggiore evidenza agli eventi, si potrebbe pensare a delle dirette FB per consentire anche a chi non risiede nel quartiere di assistere agli spettacoli.
 - **Ipotesi di Drive in** per un mese nel piazzale della Celadina e/o nel piazzale Goisis e conferma di **Esterno Notte**, il cinema all'aperto in via Tasso (se sostenibili economicamente).
 - **Proiezioni di messaggi luminosi** in luoghi significativi della città: piazzetta Carrara, Palazzo della Ragione, Palazzo Frizzoni, le Mura... Parole e immagini che raccontano la storia e il patrimonio di Bergamo attraverso la voce di poeti e scrittori che hanno visitato la nostra città nel corso dei secoli.
- **Un momento collettivo di rielaborazione del dramma**. Il dolore che la città ha vissuto e che tutti sentiamo ancora come un peso sul cuore ha bisogno di essere espresso e rielaborato: a Bergamo è mancato il funerale, la cerimonia funebre e la sepoltura, riti di addio religioso e laico allo stesso tempo, da sempre necessari all'uomo per elaborare il dolore e accettare il distacco. L'immagine dei carri militari che portano via le salme dei nostri concittadini è diventata il simbolo straziante di questo dramma ed è un'immagine che ha fatto il giro del mondo. Stiamo pensando a un evento che in qualche modo unisca la città nell'addio a tutte le persone morte di Covid 19. Da definire la data, dopo aver individuato quale sarà il momento più opportuno.

IL TURISMO CHE VERRA'

Il turismo è il settore più duramente colpito dalla crisi scatenata dal covid-19 e, molto probabilmente, quello che faticherà di più a recuperare i livelli del 2019: circa 800mila presenze (tra Italia 33% e estero 66%).

Nel 2020 non è immaginabile poter contare sul turismo estero che ha rappresentato la parte più consistente degli arrivi degli ultimi anni: 66% delle presenze.

Obiettivi

- Puntare sul turismo di prossimità (Lombardia) e domestico, in modo da tenere in attività il maggior numero di operatori economici del settore (ricettività, ristoratori, noleggiatori, Ncc, guide, agenzie)
- Trasmettere ai visitatori l'immagine di una città "sicura"

Azioni immediate

- Facilitare un tavolo di lavoro condiviso con Ats e associazioni di categoria per la stesura di un protocollo di sicurezza condiviso che contribuisca allo sviluppo di un brand "Città sicura".
- Facilitare la formazione delle piccole realtà economiche non organizzate (ricettività extra alberghiera, noleggiatori, guide, Ncc).
- Sviluppare una campagna di comunicazione su due direzioni distinte: a) sicurezza della città e del territorio ("Città sicura"), b) emozionale e solidale con la città più colpita nel mondo.
- Delegare a VisitBergamo la gestione degli Infopoint di Città Alta e Città Bassa al fine di favorire la commercializzazione delle esperienze e delle visite museali.
- Facilitare la permanenza dei visitatori: prenotazioni di visite, degustazioni, esperienze attraverso la piattaforma Visit Bergamo; sviluppo di un'applicazione dedicata alla ristorazione per prenotazione, pagamenti, take way, delivery; sviluppo di apposito materiale informativo per visitare la città ai tempi del Covid-19 sia cartaceo che digitale (sicurezza, mobilità, itinerari, orari, etc); organizzazione di un call center gestito dal personale di Visit Bergamo per rispondere alla richiesta di informazioni dei turisti via Facebook, Whatsapp, telefono (dalle 10 - alle 20,00); Studio e sviluppo di City Pass 24 / 48h tematici (esempio city pass food and wine: musei + trasporto + visita guidata città alta + aperitivo locale con degustazione formaggi);
- Incentivare lo spostamento dei visitatori sul territorio cittadino attraverso l'uso di e-bike (organizzare parcheggi sorvegliati)
- Organizzare il flusso dei turisti in Città Alta diversificando con mappe e segnaletica i percorsi consigliati, e se necessario istituendo sensi unici pedonali (sulla Corsarola, per es.).

INFRASTRUTTURE, EDILIZIA, OPERE PUBBLICHE

Obiettivi

- **Incentivare in chiave anti-recessiva la ripresa settore edile**, con priorità ad interventi di manutenzione e cura del territorio. A questo fine è assolutamente auspicabile una semplificazione delle procedure amministrative: dalla Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza regionale, alla rivisitazione del Codice degli appalti (innalzamento della soglia per le gare negoziate, riduzione dello stand-still, riduzione dei tempi del soccorso istruttorio e di quello che intercorre tra la firma del contratto e l'inizio lavori);
- **Concretizzare i numerosi interventi urbanistici** promossi in questi ultimi anni, con particolare riferimento a quelli che più di altri pongono al centro rilevanti interessi pubblici, strategici per il futuro della nostra città e del suo territorio.
- **Coniugare azioni strategiche e semplificazione amministrativa**. Per dare centralità alla pratica del riuso – ad esempio – è necessario rivedere norme che regolano a) le destinazioni d'uso (che potrebbero essere liberalizzate), b) alcuni procedimenti amministrativi (eliminabili) e c) gli oneri concessori, con una loro significativa riduzione all'interno della città esistente là dove le attrezzature esistenti siano già capaci di soddisfare la domanda collettiva. Tali misure faciliterebbero non poco la trasformazione della città esistente, mentre l'obiettivo di salvaguardare le aree verdi suggerisce per quelle il mantenimento delle attuali norme ed anzi un possibile innalzamento degli oneri oggi previsti.

Azioni immediate

- Rendere stabile, migliorandolo ulteriormente, l'utilizzo di piattaforme digitali per le commissioni tecniche e la gestione di procedure edilizie
- Costituire un Fondo per l'emergenza affitti rivolto sia al libero mercato che all'edilizia agevolata nelle sue diverse forme, potenziando il servizio dell'Agenzia della Casa;

Obiettivo: adattare il Piano delle Opere Pubbliche al nuovo contesto post-Covid

Riguardo alle Opere Pubbliche, il piano che abbraccia il periodo 2020-2022 contiene alcune scelte e priorità che al tempo della sua composizione abbiamo giudicato qualificanti:

- distribuzione degli interventi nei diversi quartieri, con particolare attenzione per quelli della periferia;
- riqualificazione volta a rendere la nostra città più gradevole e attrattiva per residenti e turisti;
- priorità attribuita alla manutenzione del patrimonio immobiliare e stradale, dagli edifici storici ai marciapiedi;
- opere che tengano conto dei cambiamenti climatici;
- incentivazione della mobilità dolce di collegamento tra i quartieri periferici e con il centro.

Lo stop imposto dall'emergenza Covid ha costretto l'amministrazione a rivedere diverse previsioni o a modificare parzialmente l'ordine di priorità degli interventi. I criteri che hanno ispirato il POP appaiono invece oggi ancora più motivati e attuali.

Azioni immediate

- incentivare la ripresa dei cantieri, soprattutto nell'ambito dell'efficientamento energetico, riqualificazione e manutenzione;
- sviluppare un piano di lavoro che tenga conto delle nuove restrizioni sui cantieri (ai DPI tradizionali, si aggiungono mascherine e sanificazione quotidiana di attrezzi e luoghi di cantiere quali box uffici e deposito utensili). Questo attraverso una revisione o nuova impostazione dei piani di sicurezza;
- accelerare le procedure, per quanto di competenza: dalla documentazione al pagamento degli Stati Avanzamento Lavori per dare liquidità alle imprese, dalle gare alla stipula dei contratti d'appalto;
- inserire nella programmazione opere che tengano conto delle nuove restrizioni di convivenza nei luoghi pubblici (centri anziani, uffici comunali, luoghi di prima accoglienza e per soggetti svantaggiati);
- accelerare – anche alla luce delle nuove disponibilità di investimento legate al progetto “Rinascimento” – l'esecuzione di una serie di opere riguardanti la mobilità dolce: per realizzare collegamenti sicuri tra i quartieri, in bicicletta o con i nuovi monopattini elettrici, e per dare esecuzione al progetto di moltiplicare le “zone 30” all'interno dei quartieri.

Obiettivo: rilanciare l'edilizia scolastica e sportiva

Azioni immediate

- **Completare i fascicoli degli edifici/impianti per facilitarne la gestione.**
- **Strutturare efficacemente l'aggancio delle progettazioni ai bandi di finanziamento.**
- **Edilizia scolastica:** all'attività ordinaria e alle progettazioni previste, si aggiunge (come spesa e come operatività) la progettazione ed esecuzione delle modifiche che bisognerà concordare con le scuole per la ripartenza delle lezioni. Valutare il tema dell'impiantistica obsoleta e mai pensata in termini di controllo e miglioramento dei parametri di qualità dell'aria nelle scuole e connessi rischi per malattie respiratorie e allergiche.
- **Edilizia sportiva:** non sembrano, al momento, previste modifiche delle strutture sportive in seguito all'emergenza da Covid-19. Bisognerà prevedere sanificazioni e tenere chiuse alcune parti o alcune tipologie di impianti fino a nuove indicazioni. Si prosegue quindi con l'attività programmata.

LA CITTA' DEI BAMBINI E DEI GIOVANI: scuola, sport tempo libero

A partire da alcune necessità legate all'emergenza, affrontiamo il lavoro connesso all'elaborazione di un pensiero nuovo sulle attività estive da proporre a bambini e ragazzi per provare a concretizzarlo in un "patto educativo di territorio" che aspira ad avere un esito anche sulla ripartenza delle scuole e dei servizi per l'infanzia e sulla loro apertura alla comunità cittadina.

Ripartiamo dalla visione sottesa al nostro piano di mandato per costruire una città che educa e si prende cura dei più piccoli, strutturandosi attorno al coordinamento del Comune con una articolazione territoriale vicina ai quartieri, ai nidi e alle scuole del primo grado. La città per i bambini e i ragazzi sarà popolata dalle associazioni formative, culturali e sportive, dagli enti del terzo settore e del privato sociale a carattere educativo, dai servizi educativi dei musei che potranno affiancare in modo strutturato e coordinato le scuole per sostenere un orario esteso, per piccoli gruppi, nel quale l'offerta formativa disciplinare possa essere ampliata grazie alle risorse caratteristiche della nostra città

Obiettivo: riconfigurare i servizi

Dopo la sospensione di tutte le attività in presenza, è necessario ora riconfigurare i servizi, in particolare tutti i servizi per l'infanzia, sulla base dei parametri e dei criteri che ci verranno indicati. Sono necessarie verifiche: degli spazi, delle procedure, delle routine per garantire il più possibile qualità educativa e sicurezza anche in situazione emergenziale. Ogni modifica va valutata in termini di temporaneità o permanenza.

Azioni immediate

- Verifica di tutti gli spazi scolastici ed educativi e sportivi (in ordine di precedenza: asili nido e spazi gioco, scuole, ludoteche, spazi giovanili, impianti sportivi) con indicazione delle modifiche da prevedere, dei percorsi da segnalare, della segnaletica e delle attrezzature/arredi da predisporre.
- Riconfigurazione dei servizi per l'infanzia (asili nido) che dovrebbero essere i primi a ripartire, compresa valutazione dei materiali di protezione e sanificazione da acquistare. A seguire, spazi gioco e ludoteche.

Obiettivo: adeguare gli spazi

Molte esigenze emerse nell'emergenza ci possono dare indicazioni per migliorare la cura degli edifici scolastici e delle attività educative.

Le attività di sostegno e affiancamento alle **scuole statali e paritarie** nelle fasi della ripresa si differenzieranno sulla base delle indicazioni nazionali e dei compiti istituzionali dell'ente locale, in particolare per quanto riguarda **l'adeguamento delle strutture edilizie** (abbiamo 60 edifici, quasi tutti

con aree esterne, da verificare, riallestire o modificare), l'**erogazione dei servizi accessori** per il diritto allo studio (pulizie e sanificazioni, ristorazione scolastica, trasporto scolastico e per alunni disabili, progetti scuole aperte e gestione delle palestre scolastiche per le attività sportive delle associazioni), la verifica del dimensionamento del **sistema 0-6 anni**, in particolare per quanto riguarda la sopravvivenza delle scuole dell'infanzia paritarie e dei nidi privati accreditati.

Azioni immediate

- Avvio del tavolo di coordinamento territoriale sui tempi e orari delle scuole della città a partire dai Dirigenti degli Istituti Comprensivi.
- Ultimazione (ed eventuale integrazione) della distribuzione di devices e connessioni per alunni in difficoltà segnalati dalle scuole e dai servizi sociali.
- Pubblicazione del bando per la nuova modalità di pulizia e fornitura materiali per sanificazione e igienizzazione degli edifici scolastici.
- Adeguamento della ristorazione scolastica alle linee ministeriali di indirizzo per la ripresa scolastica.

Obiettivo: realizzare il “patto educativo di territorio”

Avviare e formalizzare il “patto educativo di territorio” innanzitutto per rispondere all'esigenza di attività estive strutturate in sicurezza, all'aperto e diffuse nel territorio della città. Una volta strutturato, il “patto educativo di territorio” coordinato dal Comune resta a disposizione delle scuole della città per sostenere un orario scolastico ed extrascolastico esteso, per piccoli gruppi, nel quale l'offerta formativa disciplinare possa essere ampliata in modo coordinato, grazie alle risorse del territorio. E' l'estensione del progetto “scuole aperte”.

Azioni immediate

- Pubblicazione di manifestazione di interesse per soggetti interessati ad aderire al “patto educativo di territorio” volto all'offerta e al coordinamento delle attività estive per bambini e ragazzi.
- Selezione, formazione ove necessaria, sottoscrizione del patto.
- Raccolta dati: spazi, attività, soggetti, orari. Predisposizione del palinsesto cittadino, strutturato per quartieri.

Obiettivo: strutturare le attività di servizio online che sono state avviate per dare sostegno e sollievo durante la prima fase dell'emergenza per tutti i target, dai piccoli con le loro famiglie fino ai giovani.

Azioni immediate

- Valutazione di quali servizi e in quale modalità (in presenza, a distanza) possano rispondere a esigenze e comportamenti che resteranno nel tempo.
- Strutturazione dei servizi/progetti meritevoli a cura di: servizi educativi per l'istruzione (assistenza educativa agli alunni con disabilità, mediazione familiare educativa), servizi per l'infanzia e ludoteche (rubriche sulle pagine FB), servizio politiche giovanili (gli educatori degli Spazi Giovanili di Quartiere propongono per i ragazzi tra gli 11 e i 19 anni un palinsesto pomeridiano di attività online a loro dedicate tra fitness e benessere, cucina, arte, musica, cultura e la possibilità di fare quattro chiacchiere con gli educatori; lo Spazio Informagiovani propone colloqui individuali di orientamento scolastico e al lavoro su piattaforme digitali).

Obiettivo: sostenere l'associazionismo sportivo

La verifica della tenuta del **sistema delle associazioni/società sportive di base**, con particolare riferimento a quelle indirizzate alle fasce d'età di bambini, ragazzi e giovani, sarà condotta in collaborazione con gli enti di promozione sportiva ed eventualmente con le Federazioni. Si articolerà attraverso l'accompagnamento all'utilizzo delle misure statali e regionali di sostegno in via di approvazione e attraverso il coinvolgimento nel "**patto educativo di territorio**" volto alla offerta e al coordinamento di **attività estive** ed eventualmente anche per l'anno scolastico, insieme ad associazioni di altro tipo (culturali e ricreative), alle istituzioni educative e al terzo settore.

Azioni immediate

- Proroga degli appalti/concessioni/convenzioni in scadenza per consentire l'operatività e le modifiche richieste, per il prossimo anno educativo e sportivo.
- Riorganizzazione del sistema di prenotazione palestre sulla base delle indicazioni di sicurezza per l'utilizzo degli spazi sportivi.
- Coinvolgimento delle associazioni sportive nel "patto educativo di territorio".

LA SICUREZZA E IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Obiettivi

- ripensare il ruolo della Polizia Locale in considerazione delle priorità connesse all'emergenza coronavirus in atto, con riguardo alla Fase 2 ma anche all'eventualità che il *lockdown* possa essere nuovamente disposto;
- accompagnare la città nella ripresa delle attività in piena sicurezza, con specifico riguardo all'utilizzo dei trasporti pubblici, alla fruizione dei parchi e delle aree verdi, alla mobilità ed alla presenza dei cittadini nelle strade, assicurando i controlli conseguenti alle misure restrittive ed alle limitazioni previste dalle norme nazionali e locali;
- istituire un gruppo di lavoro permanente e trasversale ai diversi settori comunali, sul modello del CoC, che pianifichi le eventuali attività necessarie in caso di nuove emergenze;
- anticipare anche alla fase di elaborazione delle misure relative alla gestione dei servizi, degli spazi e delle aree, delle strutture e degli impianti (oltre che alla fase dei controlli) la partecipazione della PL, valorizzandone l'esperienza acquisita nelle scorse settimane;
- implementare l'utilizzo degli strumenti tecnologici, estendendo la rete della videosorveglianza con interventi puntuali ed immediati e sperimentando l'utilizzo di droni, al fine di favorire i controlli a distanza ed in remoto.

Azioni immediate

- riorganizzare l'impiego delle Guardie Particolari Giurate e delle Associazioni di volontari legate da convenzione alla PL di Bergamo in funzione dei nuovi obiettivi di controllo connessi alla fruizione degli spazi pubblici e delle aree soggette alle misure di distanziamento sociale;
- munire gli agenti di tutti i dispositivi necessari all'effettuazione dei controlli secondo le vigenti disposizioni nazionali e locali, quali, ad esempio, i misuratori di temperatura digitali e/o i *termoscanner*;
- riavviare, non appena le previsioni normative lo consentiranno, le procedure di selezione per l'assunzione di nuovo personale, nel solco del programmato ampliamento del Corpo, considerate le nuove attività, soprattutto connesse ai controlli, affidate alla PL;
- consolidare il ruolo del Gruppo Comunale di Protezione Civile che, nella fase più critica dell'emergenza, si è caratterizzato per il supporto dato alla popolazione civile ed agli enti del territorio in termini, ad esempio, di distribuzione di materiale e Dpi;
- istituire, per specifiche criticità connesse all'emergenza (ad esempio, con riguardo ai senza fissa dimora che stazionano in alcune aree della città), unità "*miste*" con funzionari di altri settori comunali (in particolare, politiche sociali) ai fini di un approccio più efficace;

- rivedere le icone della *App1-Safe* in funzione degli obiettivi e delle priorità connessi alle misure restrittive via via vigenti ed ai conseguenti controlli.